

VareseNews

Nel laboratorio di Giulia Bonora a Gallarate: “Ecco cos’è per me la ceramica”

Pubblicato: Giovedì 7 Marzo 2024



Giulia Bonora sta costruendo il suo percorso pezzo per pezzo. Con la stessa dose di concretezza, originalità e libertà che mette nelle sue ceramiche.

Pezzi unici, colorati e materici che nascono dalla voglia di dar vita a qualcosa di concreto e che si possono tradurre in una tazzina da caffè o un’installazione alta un metro.

Bonora si definisce una *craft designer*, ovvero lavora in modo artigianale dei pezzi di *design*.

Usa principalmente la ceramica ma ama anche la fotografia e l’arte a tutto tondo, ha ventisei anni, ha studiato all’Accademia delle Belle Arti di Brera e ha continuato il suo percorso di formazione tra laboratori e residenze artistiche dove ha capito che quel blocco di materia marrone poteva darle molte soddisfazioni. Gira l’Italia, la provincia ma è originaria di Cunardo, proprio dove ancora oggi c’è una delle più antiche fornaci legate alla lavorazione della ceramica, [la Ibis](#).



«**Ho lavorato tra quelle mura per due anni con di Giorgio Robustelli**, poi ho fatto esperienze diverse. Ho incontrato tante persone che mi hanno insegnato a lavorare la ceramica o con le quali c'è stato uno scambio artistico. Oggi ho il mio laboratorio che condivido con un'altra **ceramista Anna Maria Polo** e anche grazie a Andrea Bonafede».

Uno spazio luminoso, un ex officina dove oggi ci sono stampi, pennelli e colori e dove la luce naturale attraversa le finestrelle quadrate. «**La ceramica permette di concretizzare quello che hai in testa** e questo per me è bellissimo. Ci sono notti che non si riesce a dormire tanto è la voglia di progettare e fare cose nuove». E rispetto alla sua piccola impresa spiega: «Non è facile ma personalmente mi dà tantissime soddisfazioni».

Nel suo laboratorio uno spazio è dedicato all'esposizione delle sue opere di *design*, quelle che comprendono oggetti di utilizzo quotidiano, tazzine, posaceneri, vasi, piatti, porta candele e molto altro. Il laboratorio invece è il cuore dell'attività, dove vengono lavorati i pezzi e poi infornati. Mentre ci aggiriamo tra i tavoli, Bonora inizia a costruire una delle sue installazioni in vista di una esposizione alla quale deve partecipare. Sabato 9 marzo, alle 17.30 invece sarà **alla Ghigini Arte di Varese per l'inaugurazione della nuova mostra** che la vede protagonista insieme alla pittrice Debora Fella.

In quella occasione si potranno vedere anche i suoi «**Interlocking of atoms**», **l'installazione che più la rappresenta ad oggi**. «Sono opere che nascono dall'immagine della cellula come elemento di un insieme, di tante piccole parti che vanno a costruire un corpo. Nello stesso modo l'uomo raccoglie le esperienze della sua vita e le mette insieme per costruire se stesso». Per questo l'opera si traduce poi in una scultura vaso costruita da frammenti e al centro è vuota. Inoltre, aggiunge, le ultime opere sono ricoperte da una texture ricavata da un sasso raccolto proprio a Cunardo, così da renderle ancora più uniche. «**Lavorare di arte non è facile**, ma Bonora va avanti un pezzo per volta, «mattoncino per mattoncino», come dice lei.



Adelia Brigo
adelia.brigo@varesenews.it